

Salonen «Fantastique»

ALLA SCALA PER IL FAI DIRIGE BERLIOZ
CON LA PHILHARMONIA ORCHESTRA

«Il compositore si è posto il fine di sviluppare nella loro essenza musicale diverse situazioni della vita di un artista. La trama del dramma strumentale, privo dell'ausilio della parola, dev'essere esposta anticipatamente. Il seguente programma va dunque considerato come il testo parlato di un'opera, utile a unire frammenti musicali di cui esso motiva il carattere e l'espressione. Berlioz prevede però che si possa non tener conto del programma, poiché la Musica basta a se stessa»: musica a programma per antonomasia, la «Symphonie fantastique» (épisode de la vie d'un artiste) op. 14 di Berlioz alla sua prima esecuzione nel 1830 era accompagnata da questo testo (e dal programma dettagliato) che esaminava le suggestioni ispiratrici del compositore e, allo stesso tempo, la superiore capacità espressiva della Musica.

Sorta di gioco esponenziale in cui l'Artista si nutre d'Arte e l'Arte è motore indispensabile alle sue passioni, la grandiosa «Symphonie fantastique» è una dei due caposaldi scelti da Esa-Pekka Salonen per il concerto che il 28 lo vede al Teatro alla Scala sul podio dell'ultra referenziata Philharmonia Orchestra



DALLA FINLANDIA ESA-PEKKA SALONEN

(di cui è direttore principale e consulente artistico da cinque anni) per una raccolta straordinaria di fondi realizzata grazie a Deutsche Bank a sostegno delle attività di un'associazione votata all'Arte e alla sua conservazione: il Fai - Fondo Ambiente Italiano. La serata - il cui ricavato è destinato alla gestione di Villa Necchi Campiglio, gioiello architettonico degli anni '30 nel cuore di Milano - si completa con l'incandescente Sinfonia n. 7 di Beethoven che Wagner definì «danza delle sfere a misura d'uomo, nella sua essenza più sublime».

d.z.

PHILHARMONIA ORCHESTRA. DIR. ESA-PEKKA SALONEN. TEATRO ALLA SCALA. DOMENICA 28. ORE 20. P.ZZA SCALA. ☎ 02.46.76.15.237. €280/70 (ISCRITTI AL «FAI»), €250/60; GIOVANI FINO A 26 ANNI, €150/45). IN FAVORE DEL «FAI», FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Teatro Verdi, un secolo in musica

Cento anni dopo Verdi, nel 1913, nasceva a Milano il Teatro Verdi. Ora che s'avvicina l'anno verdiano, anche la sala di via Pastrengo riscopre le sue origini: con il ciclo di concerti «Verdi Suite», al via lunedì 29. La soprano Anna Spasic, Emanuela Piemonti al piano, Giovanna Polacco al violino, Andrea Favalessa al violoncello e la voce recitante di Marco Pagani «riproducono» uno dei primi concerti dati al «Verdi» nel 1921: un pot-pourri di Mendelssohn, Bazzini, Chopin, Liszt, Respighi, ma anche Weill, Shostakovich, Britten e un tango di Frasedo. **g.m.b.**

«VERDI SUITE».
LUNEDÌ 29, ORE 20.30.
TEATRO VERDI, VIA
PASTRENGO 16.

☎ 02.68.80.038. EURO 10.